

# CIVITAVECCHIA

## TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796  
e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it  
facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia  
twitter: @DiocesiCivTarq

LAZIO *Sette Avenire*

## L'AGENDA DEL VESCOVO

**Martedì 28 novembre**

Alle ore 17 nell'aula Pucci del Comune di Civitavecchia il vescovo partecipa alla cerimonia di conferimento della cittadinanza onoraria ad Andrea Riccardi.

**Giovedì 30**

Alle 10, nella curia di Porto-Santa Rufina, incontra i consigli di Usmi e Cism delle diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia.

**Venerdì 1 dicembre**

Alle 10 celebra la Messa nel carcere ad Aurelia.

**Sabato 2**

Alle 19.30 incontra il Cammino neocatecumenale nella parrocchia di Maria Santissima Stella del Mare.

Le sintesi dei diciotto tavoli sinodali che si sono svolti durante l'assemblea diocesana sul tema del discernimento

## «La ricerca di relazioni autentiche»

DI ALBERTO COLAIACOMO

«È sotto gli occhi di tutti come l'urgenza di ripensare la corresponsabilità, in modo molto concreto e pragmatico, sia il cuore del rinnovamento che lo stile sinodale potrà apportare». Con queste parole, lo scorso 25 ottobre, il vescovo Gianrico Ruzza ha esortato i partecipanti all'assemblea diocesana a un confronto sinodale, attraverso il metodo della conversazione spirituale, sul tema del discernimento. I delegati, cinque rappresentanti per ogni comunità parrocchiale insieme ai presbiteri, dopo aver ascoltato la relazione di don Michele Gianola, sottosegretario della Conferenza episcopale italiana e direttore del Centro nazionale per le vocazioni, si sono suddivisi in tavoli di confronto per approfondire i temi presentati dai relatori. Diciotto i gruppi distribuiti nelle diverse sale della parrocchia di San Felice da Cantalice, coordinati dai facilitatori. Dagli incontri sono emersi spunti preziosi, capaci di dare una lettura dei diversi temi sinodali alla luce delle esperienze che caratterizzano le singole comunità parrocchiali, territoriali e aggregative. La ricerca di relazioni, all'interno delle comunità e con il mondo dei "lontani" è stato uno degli aspetti che ha contraddistinto tutti i gruppi. «È fondamentale - si legge nelle sintesi - creare e curare delle relazioni autentiche e questo può portare frutto solo se saremo capaci di accogliere l'altro senza etichettare, nella consapevolezza che ognuno ha ricevuto dei talenti da mettere a frutto». «Il desiderio è quello di privilegiare l'essenziale e abbandonare il superfluo, attuare il discernimento attraverso la prossimità, realizzare un ascolto attivo accettando le diversità». La conoscenza del quartiere e di coloro che lo abitano, delle difficoltà che vivono e delle risorse che lo animano, è un altro degli spunti. «È essenziale la lettura del territorio, per comprendere chi è il prossimo con cui costruire relazioni». Questo significa «abitare luoghi diversi per



I lavori dell'assemblea diocesana dello scorso 25 ottobre

**Cittadinanza onoraria ad Andrea Riccardi**

Martedì 28 novembre, alle 17, il Comune di Civitavecchia conferirà la cittadinanza onoraria ad Andrea Riccardi, docente di storia e fondatore della Comunità di Sant'Egidio. Esperto del pensiero umanistico contemporaneo, Riccardi è voce autorevole del panorama internazionale. Con Sant'Egidio ha avuto ruolo di mediazione in diversi conflitti e ha contribuito al raggiungimento della pace in alcuni Paesi, tra cui il Mozambico, il Guatemala, la Costa d'Avorio, la Guinea. Già ministro della Repubblica, dal 2015 presiede la Fondazione "Dante Alighieri".

creare comunità; uscire in strada, conoscere e farsi conoscere, vivere gli ambienti che le persone normalmente frequentano». «L'incontro con coloro che sono "lontani" è difficoltoso perché la persona non si sente accettata da quanti vivono la realtà ecclesiale».

«Chi si trova a collaborare in ambienti ecclesiali deve uscire dalla comodità della realtà in cui vive». Nei gruppi sono state proposte anche alcune indicazioni operative: «L'accoglienza e l'ascolto dei più lontani e di quelli che vengono alle celebrazioni raramente, degli anziani che non escono più di casa e che ci raccontano la storia della loro vita, storie che spesso ci sembrano un film e che aiutano anche noi a superare i nostri piccoli problemi»; «la testimonianza di vita e l'ascolto e la meditazione della Parola di Dio che ti danno coraggio, ti fanno superare la solitudine, ti fanno sentire amata tanto che diventano per te una fonte di acqua fresca». C'è anche la constatazione delle parrocchie vissute come "ambienti chiusi", fatte di "gruppi ristretti" con le diverse esperienze che non dialogano tra loro: soprattutto emerge la "barriera del giudizio". «È necessaria la carezza del riconoscimento per poter accogliere l'altro; molte volte, anzi spesso, ci sono persone che non si avvicinano alle parrocchie perché si sentono giudicate, anche se magari questo non avviene

concretamente, però lo si avverte». Gli esempi sono stati molti: le famiglie ferite, le persone separate con convivenze al di fuori dal matrimonio, le persone omosessuali, coloro che hanno avuto problemi con la giustizia. «Anche la malattia o la disabilità, a volte, sono motivo di esclusione». Un altro degli argomenti che ha unito i diciotto gruppi è stato quello dei giovani. «Nelle parrocchie si avverte un salto generazionale - si legge nelle sintesi -, spesso si passa dai bambini del catechismo agli anziani, senza avere la presenza dei giovani e degli adulti». «La Chiesa, usa ancora un alfabeto antico, linguaggi difficili da comprendere soprattutto per i giovani», invece occorre ascoltare il mondo giovanile «soprattutto quando esprime solitudine e mancanza di speranza». In molti, soprattutto insegnanti ed educatori, hanno apprezzato la scelta di dedicare il quarto cantiere del cammino sinodale sull'ascolto all'emergenza educativa: gli incontri nelle scuole e con le realtà giovanili sono stati considerati una gemma da coltivare. Sono emerse anche indicazioni concrete sulla vita delle comunità e il rapporto con i sacerdoti che le guidano. «I parroci - si legge - dovrebbero dedicare più tempo all'ascolto e delegare ai laici le incombenze della parrocchia». L'avvicinamento dei parroci è visto come salutare: «una continua novità che ogni sacerdote porta attraverso la propria esperienza ed il proprio carisma». Emerge anche il desiderio di intensificare la collaborazione tra le parrocchie vicine: «ci dovrebbe essere più unione e condivisione, sia riferita ai parroci che ai parrocchiani, così da avere comunità più animate; a volte si vive un certo scontro nel vedere poi le nostre chiese vuote».

## L'INTERVISTA

### «Cuori docili e umili pronti ad accogliere il soffio dello Spirito»

«Un grande preambolo all'anno sapienziale del cammino sinodale» così don Federico Boccacci descrive l'assemblea diocesana che si è svolta lo scorso 25 ottobre e della quale ha coordinato i lavori insieme all'equipe diocesana per il sinodo. Il vicario episcopale per la pastorale presenterà le sintesi di quanto emerso nei tavoli (articolo al lato) al consiglio pastorale e al consiglio presbiterale, mettendo le basi di quello che sarà il discernimento.

«Abbiamo appreso due indicazioni - spiega don Boccacci - La prima ci indica che si tratta di un percorso comunitario, affidato a tutta la Chiesa e non a pochi esperti, coinvolgendo in momenti diversi tutti coloro che partecipano. La seconda indicazione è invece su come farlo: è un'azione che passa attraverso i cuori docili e umili, pronti ad accogliere il soffio dello Spirito Santo».

**Valuta quindi positivamente i lavori dell'assemblea?**  
La resistenza a interrompere gli incontri dei tavoli a tarda serata e il bonario lamento per il poco tempo a disposizione sono stati i segni più evidenti di una partecipazione convinta; quindi anche il desiderio di condivisione con l'impegno responsabile a fare la propria parte. Il tutto in un clima di sereno coinvolgimento, ma anche di una tensione critica e di una partecipazione attiva. **Dai tavoli emerge anzitutto una forte ricerca di relazioni autentiche.** È il tema fondamentale: prendere sempre più consapevolezza che non si può annunciare fedelmente il Vangelo della salvezza e quindi camminare insieme agli altri nelle vie che costruiscono il regno di Dio, se non c'è, come ci ha ricordato già il Concilio Vaticano, la condivisione delle gioie, delle speranze e delle angosce dell'umanità. Le relazioni sono imprescindibili nel lavoro e nell'impegno missionario e pastorale della Chiesa. **Si parla di una Chiesa che ha difficoltà a comunicare.** Il linguaggio è oggi una questione sia di alfabeto che di vocabolario. Non ci si intende più con le parole perché il linguaggio ecclesiale, catechetico e liturgico utilizza dei termini dando loro un senso, mentre dalla gente, in particolare dai più giovani, sono percepiti con tutt'altro significato. Quindi è un problema molto profondo a cui non si può rispondere con la semplificazione del linguaggio, ma con un'opera di traduzione: pensare e ritrasmettere. **Si parla di salto generazionale per dire che mancano i giovani nelle parrocchie.** È emerso un po' in tutti i tavoli: si assiste a una progressiva incapacità generativa alla fede. Abbiamo i piccoli che ancora vengono per tradizioni ancestrali e gli anziani che sono rimasti con un'educazione alla fede avvenuta decenni fa. È un fenomeno iniziato da tempo. La grande questione è come rendere di nuovo generativa la comunità. È un lavoro di profondo ripensamento, con tempi anche questi lunghi. Non c'è una ricetta, dobbiamo aspettare fiduciosi quanto il cammino sinodale ci offrirà.



Don Federico Boccacci

*Don Boccacci, vicario episcopale per la pastorale, illustra i temi emersi nei tavoli dell'assemblea. Sono le indicazioni su cui opereranno l'equipe del Sinodo e consiglio pastorale diocesano*

Alberto Colaiacomo

## L'APPUNTAMENTO

**Note di solidarietà**

Si intitola "Note di solidarietà" la serata di musica in favore della Caritas diocesana, ideata dal maestro Felice Tazzeni e promossa dalla Fondazione Ca.Ri.Civ in programma oggi alle 18 alla Cittadella della Musica. Un evento di solidarietà che vedrà impegnato un gruppo di artisti e professionisti per regalare due ore di musica di qualità e raccogliere fondi a sostegno delle famiglie in difficoltà. «Sono tantissime quelle che si rivolgono a noi - ha spiegato la vicedirettrice Caritas, Stefania Milioni, presentando l'evento -, specialmente dopo il Covid e con la crisi che è esplosa a causa

dell'inflazione». «Ci auguriamo che le persone che verranno domenica - ha spiegato Gabriella Sarracco, presidente della Fondazione Cariciv - saranno generose nella donazione, per essere vicini a chi soffre». Sua l'idea di voler fare qualcosa di concreto per chi è in difficoltà. La serata sarà divisa in quattro parti: la prima jazz insieme a Francesco Pierotti, la seconda pop con Max Petronilli, la terza classica, coinvolgendo il giovane pianista Riccardo Ciurlanti ed infine quella lirica con lo stesso Ciurlanti, Sonia Turchi, Gianfilippo Bernardini al basso ed il coro della Filarmonica di Civitavecchia diretto dal maestro Riccardo Schioppa.

## Il lutto per Antonio Dolgetta

Prezioso collaboratore, uomo umile e di grande competenza, al servizio della Chiesa diocesana attraverso la sua passione per la fotografia. Giovedì mattina ci ha lasciato Antonio Dolgetta, autore di gran parte delle foto ufficiali della diocesi e di questa pagina. Colonnello dell'Esercito in pensione, aveva 75 anni e da mesi era provato dalla malattia, uno stato che non gli ha impedito di essere sempre disponibile con la sua macchina fotografica. Arrivato per lavoro a Civitavecchia nel 1978, ha saputo amare questa città raccontandola da dietro l'obiettivo. Socio dell'associazione stampa civitavecchiese e della Società Storica, socio fondatore dell'associazione Genieri e Trasmettitori di Civitavec-



Insieme al vescovo Marrucci nel 2017

chia e socio di altre associazioni militari, tra cui quella dei bersaglieri. Ha documentato, con splendide immagini, le missioni di quattro vescovi e le numerose iniziative delle comunità parrocchiali, le processioni e i convegni. Autore anche di due libri, su monsignor Carlo Chemis e sulla storia della Cattedrale, nonché curatore di una mostra sulla visita di Giovanni Paolo II a Civitavecchia. Ieri l'ultimo saluto con il rito funebre nella chiesa Cattedrale, che tanto amava, presieduto dall'amico monsignor Cono Firringa. Alla moglie Sofia, con la quale ha recentemente festeggiato i cinquant'anni di matrimonio, alla figlia, il genero, le nipoti e la famiglia tutta, le condoglianze del vescovo Gianrico Ruzza, della curia e della redazione di *Avenire*.

## L'Arma festeggia la Virgo Fidelis

Il vescovo ha celebrato in Cattedrale la Messa con i Carabinieri per la festa della patrona. Presenti anche i sindaci del territorio e le autorità militari di Civitavecchia



Il vescovo con le autorità

Alla presenza dei sindaci di Civitavecchia e Santa Marinella, nonché degli amministratori dei comuni del comprensorio, del presidente del Tribunale di Civitavecchia e delle autorità militari, il vescovo Gianrico Ruzza ha celebrato lo scorso 23 novembre, nella Cattedrale di Civitavecchia, la

Messa in onore della Patrona dell'Arma dei Carabinieri. A concelebbrare anche il cappellano militare della città, don Massimo Carlino, mentre il parroco, monsignor Cono Firringa, ha curato la liturgia. Il presule, nell'omelia, ha ringraziato i Carabinieri per il servizio quotidiano che svolgono

nel territorio a tutela e difesa dei cittadini, sottolineando l'importanza di avere come patrona la Virgo Fidelis, che ogni giorno richiama gli uomini e le donne dell'Arma a spendersi con fedeltà nell'essere portatori dei più alti valori della Repubblica. Il capitano Mattia Bologna, prima del termine della Messa, ha salutato i presenti e ringraziato il vescovo Gianrico Ruzza per la sua vicinanza all'Arma dei Carabinieri. Ha concluso il suo intervento ricordando l'esempio di Salvo D'Acquisto, di cui si è recentemente ricordato l'ottantesimo anniversario del sacrificio, e l'eroica donazione della vita dei carabinieri morti nella strage di Nassirya.